Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1913 — **Roma — Mercoledì, 9 luglio** — **Numero 159**

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31 | **Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi** | **AMMINISTRAZIONE** Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 766 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

È approvato il piano regolatore della parte alta della Valle di Sant'Ugo in Genova, nella zona compresa fra via Ambrogio Spinola, via Napoli, via Paleocapa e Salita Oregina, compilato da quell'ufficio tecnico municipale ed approvato dal Consiglio comunale in data 18 aprile 1910. Un esemplare di questo piano, vidimato dal ministro dei lavori pubblici, sarà depositato nell'archivio di Stato.

Art. 2.

È concessa facoltà al comune di Genova di chiamare a contributo per l'esecuzione del piano i proprietari dei beni confinanti o contigui alle nuove vie di comunicazione nel piano stesso comprese, a mente degli articoli 77 e seguenti della legge 25 giugno 1865, numero 2359.

Art. 3.

Il Governo avrà la facoltà di approvare con R. decreto, previa l'osservanza della procedura stabilita dall'art. 87 della citata legge 25 giugno 1865, le modificazioni al piano che nel corso della sua attuazione fossero riconosciute opportune e deliberate dal Comune.

Art. 4.

Sarà provveduto alla esecuzione della presente legge con apposito regolamento deliberato dal Consiglio comunale di Genova ed approvato con R. decreto, previo parere della Giunta provinciale amministrativa e del Consiglio di Stato.

Art. 5.

È assegnato il termine di anni 25 per la esecuzione del piano, a decorrere dalla pubblicazione della presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a San Rossore, addì 26 giugno 1913.

VITTORIO EMANUELE.

SACCHI.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 614 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 6 luglio 1911, n. 697, con la quale vennero modificati i ruoli organici dell'Amministrazione provinciale e centrale dell'interno;

Visto il R. decreto 23 agosto 1909, n. 748;

Sentito il Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato il regolamento per la carriera degli impiegati dell'Amministrazione centrale e provinciale dell'interno, annesso al presente decreto, visto, d'ordine Nostro, dal ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 febbraio 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

REGOLAMENTO

per la carriera degli impiegati dell'Amministrazione centrale e provinciale dell'interno

CAPITOLO I.

Disposizioni preliminari

Art. 1.

Gl'impiegati dell'Amministrazione centrale e provinciale dell'interno sono distinti in tre categorie.

Appartengono:

alla prima, gli impiegati ai quali compete la trattazione degli affari amministrativi, politici e giuridici;

alla seconda, quelli ai quali compete la trattazione degli affari della contabilità;

alla terza, gli impiegati ai quali sono affidati così la direzione degli archivi, la registrazione, la spedizione, e, quando occorra, anche la copiatura degli atti, come anche l'adempimento, in collaborazione degli impiegati delle categorie superiori, di talune incombenze, aventi carattere di lavori d'ordine, nei limiti e con le modalità da stabilirsi dai rispettivi capi d'ufficio.

Art. 2.

In ciascuna categoria l'uguaglianza di stipendi costituisce la uguaglianza di grado e di classe fra gli impiegati della Amministrazione centrale e provinciale.

La tabella di parificazione è quella annessa al presente regolamento.

Art. 3.

Si provvede con decreto Reale alle nomine, alle destinazioni ed ai tramutamenti dei prefetti; alle nomine dei direttori generali; alle prime nomine ad impiego stabile, ed alle successive promozioni di grado di tutti gli altri impiegati; ai trasferimenti degl'impiegati da una ad altra Amministrazione.

Si provvede con decreto del ministro alle nomine degli alunni; alle promozioni di classe di tutti gli impiegati; alle destinazioni ed ai tramutamenti degl'impiegati di grado inferiore a quello di prefetto.

Tutti i decreti Reali, nonchè i decreti Ministeriali di nomine e promozioni, devono essere registrati alla Corte dei conti.

CAPITOLO II.

Ammissione agl'impieghi

Art. 4.

Le nomine al grado di prefetto di qualunque classe, ed a quello di direttore generale sono deliberate in Consiglio dei ministri, e possono essere conferite a persone che non abbiano impiego nell'amministrazione dello Stato.

Art. 5.

Gl'impieghi di 1ª e 2ª categoria e quelli di 3ª categoria non riservati ai militari, si conseguono con la nomina ad alunno nella rispettiva categoria.

Art. 6.

I posti di alunno si conferiscono in seguito ad esame di concorso.

Gli aspiranti debbono provare con documenti legali:

1° di essere cittadini italiani; sono equiparati ai cittadini dello Stato per gli effetti del presente articolo, i cittadini delle altre regioni d'Italia, quando anche manchino della naturalità;

2° di avere compiuto gli anni 18 e non oltrepassati i 30 alla data del decreto che indice il concorso;

3° di avere sempre tenuto regolare condotta;

4° di avere sana e robusta costituzione ed essere esenti da difetti o imperfezioni fisiche;

5° di avere ottemperato alle disposizioni delle leggi sul reclutamento;

6° di avere conseguito in un Istituto del Regno:

la laurea di giurisprudenza, o il diploma finale della scuola di scienze sociali di Firenze, se aspirano agli impieghi della categoria prima;

il diploma di ragioniere se aspirano a quelli della categoria seconda.

Il ministro riconosce il possesso dei requisiti e giudica, con provvedimento definitivo, delle ammissibilità degli aspiranti.

Art. 7.

I programmi di esame sono stabiliti con decreto del Ministro.

È pure determinato di volta in volta, con decreto del ministro, il numero dei posti per i quali è aperto il concorso, ed il termine per la presentazione delle domande e dei documenti, che non sarà minore di due mesi a decorrere dalla pubblicazione del decreto.

Le prove sono scritte ed orali.

Le prove scritte devono essere quattro per l'ammissione agli impieghi di 1ª categoria e tre per quelli di 2ª categoria; si dànno in altrettanti giorni, nel periodo di otto ore per giorno, sulle materie appositamente designate dal programma.

La prova orale può cadere su tutto il programma, e non deve durare più di un'ora per ciascun concorrente.

Art. 8.

Il giudizio sugli esami è dato da una Commissione composta:

per l'ammissione agli impieghi di 1ª categoria: di un presidente di sezione, o di un consigliere di Stato, presidente; di un consigliere di cassazione o d'appello; di un consigliere della Corte dei conti, designati dalle rispettive presidenze; di un capo divisione od ispettore generale del Ministero; di un professore di Università;

per l'ammissione agli impieghi di 2ª categoria: di un direttore o vice direttore generale del Ministero dell'interno, presidente; di un referendario o un capo di divisione della Corte dei conti, designato dalla presidenza della Corte medesima; di un capo di divisione od ispettore generale; del direttore capo della ragioneria del Ministero dell'interno; di un professore appartenente all'insegnamento secondario.

In caso d'impedimento di qualcuno dei membri della Commissione esaminatrice, il commissario impedito viene definitivamente surrogato da un altro scelto nella stessa categoria alla quale l'impedito appartiene.

Un impiegato di 1ª categoria addetto al Ministero esercita le funzioni di segretario della Commissione.

Art. 9.

Nei giorni stabiliti per le prove scritte, la Commissione riunita formula il tema sulle materie del programma da svolgersi nel giorno, osservate per lo svolgimento delle prove stesse le disposizioni contenute negli articoli 5 e 7 del R. decreto 24 novembre 1908, n. 756.

Art. 10.

Ogni commissario dispone di dieci punti per ciascuna prova.

Sono ammessi alla prova orale i concorrenti che abbiano ottenuto almeno sette decimi dei punti nel complesso delle prove scritte, purchè in nessuna di queste abbiano conseguito meno di sei decimi.

Nella prova orale i concorrenti devono riportare sette decimi sul numero complessivo dei punti.

Art. 11.

Gli alunni devono prestare non meno di sei mesi di servizio effettivo per poter conseguire la nomina al primo grado retribuito, al quale sono nominati seguendosi l'ordine di precedenza stabilito in conformità delle disposizioni dell'art. 8 del R. decreto 24 novembre 1908, n. 756.

Durante l'alunnato possono ottenere una indennità mensile di L. 100, sempre quando i fondi del bilancio lo consentano e purchè siano destinati in residenza diversa dalla loro abituale e da quella della loro famiglia.

Quelli che non abbiano dato sufficiente prova d'idoneità e di diligenza possono essere tenuti in esperimento per quel periodo di tempo che venga stabilito dal Consiglio d'amministrazione, senza che per questo si ritardino le nomine degli altri.

Art. 12.

I posti di alunno di 3ª categoria si conferiscono, mediante esame di concorso, agli scrivani dell'Amministrazione centrale e provinciale.

Sono ammessi agli esami gli scrivani i quali, alla data del decreto che indice il concorso, abbiano compiuto quattro anni di servizio in tale qualità.

Il termine per la presentazione delle domande e dei documenti è quello fissato dal 1° capoverso dell'art. 7.

L'esame consiste in due prove scritte e il programma relativo è stabilito con decreto del ministro.

L'esame segue con le norme di cui all'art. 9 del presente regolamento.

Il giudizio dell'esame è dato da una Commissione composta:

di un capo di divisione o ispettore generale del Ministero, presidente;

di un capo sezione o ispettore di ragioneria;

e di un archivista capo od archivista del Ministero stesso.

Un impiegato di 1ª categoria addetto alla Amministrazione centrale esercita le funzioni di segretario.

Ogni commissario dispone di dieci punti per ciascuna prova.

I concorrenti devono riportare almeno sette decimi dei punti nel complesso delle due prove e non meno di sei decimi in ciascuna di esse.

Art. 13.

La graduatoria degli scrivani vincitori del concorso è determinata secondo l'ordine dei punti ottenuti, e, a parità di punti, dalla rispettiva anzianità come scrivano.

CAPITOLO III.

Anzianità

Art. 14.

L'anzianità degli impiegati è determinata nel modo stabilito con l'art. 1 del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili.

L'incarico di esercitare funzioni superiori a quelle del proprio grado non costituisce titolo di precedenza nella anzianità dei funzionari.

L'impiegato che passa dall'Amministrazione centrale nella provinciale, o viceversa, conserva la propria anzianità.

CAPITOLO IV.

Promozioni

Art. 15.

Le promozioni si conferiscono agli impiegati di ciascuna categoria, seguendo l'ordine progressivo dei gradi e delle classi stabilito dalla tabella annessa al presente decreto. Questa disposizione non è applicabile alle nomine di prefetti e di direttori generali.

Le promozioni al grado di vice direttore generale e di vice prefetto sono conferite esclusivamente per merito agli impiegati del grado inferiore dell'Amministrazione centrale e provinciale, senza riguardo a la classe.

I direttori capi di divisione e gl'ispettori generali possono essere scelti anche fra i capi sezione, i sottoprefetti ed i consiglieri di 2ª classe, quando questi siano forniti di maggiori titoli ed attitudini, previo esame comparativo dei titoli e delle attitudini dei funzionari che li precedono nel ruolo d'anzianità.

Art. 16.

Salvo le disposizioni degli articoli 20 e 21, si conferiscono esclusivamente per titolo di merito le promozioni di grado e quelle di classe dei capi di divisione, osservate, per le promozioni di direttore capo di ragioneria, anche le disposizioni degli articoli 21 della legge 17 febbraio 1884, n. 2016, e 191 del regolamento 4 maggio 1885, n. 3074.

Art. 17.

Costituisce titolo di merito la qualifica di ottimo, riconosciuta dal Consiglio d'amministrazione.

Tale qualifica è attribuita agli impiegati che, oltre all'aver dato prova costante di operosità e diligenza e tenuto ottima condotta, si sono distinti nell'esercizio delle proprie funzioni; sarà pure te-

nuto conto della non breve permanenza in residenze malsane o disagiate, dei servizi prestati in condizioni eccezionali della tranquillità e della salute pubblica, e della pubblicazione di lavori scientifici da essi fatta, non che, quando ne sia il caso, delle attitudini alle funzioni direttive.

Per la nomina a vice prefetto, sarà tenuto particolare conto del lodevole esercizio delle funzioni di sottoprefetto.

Privano della qualifica di ottimo:

1° una qualunque punizione prevista dal testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, nella quale l'impiegato sia incorso negli ultimi 12 mesi;

2° l'indugio non giustificato a raggiungere, in caso di trasferimento, o d'incarico temporaneo, la residenza o il luogo indicato all'impiegato salvo le disposizioni di maggior rigore contenute nell'art. 42, ultimo comma del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili approvato con R. decreto 22 novembre 1908, n. 693;

3° il rifiuto, senza giustificato motivo, di prolungare, per esigenze di servizio, l'orario normale.

Non si tiene conto dei fatti anteriori all'ultima promozione.

Art. 18.

Salvo le disposizioni dell'art. 16, e salvo altresì quanto dispone l'art. 4, lettera C) della legge 30 giugno 1907, n. 384 (1), per il personale di ordine nelle Amministrazioni centrali, le promozioni di classe si conferiscono in ragione di tre quarti per anzianità, e di un quarto per merito.

Gli impiegati promossi per titolo di merito acquistano la precedenza di fronte a quelli promossi per anzianità.

Art. 19.

L'anzianità non dà diritto a promozione se non è accompagnata dalla qualifica di buono, riconosciuta dal Consiglio d'amministrazione.

Tale qualifica è attribuita agli impiegati che danno prova d'idoneità, diligenza e buona condotta.

Sono esclusi dalla qualifica di buono gli impiegati cui, negli ultimi 12 mesi, sia stata inflitta la sospensione dallo stipendio od altra pena disciplinare più grave.

Art. 20.

Le promozioni dai gradi di segretario nell'Amministrazione centrale, e di consigliere aggiunto nell'Amministrazione provinciale, a quello di primo segretario e consigliere, e dal grado di ragioniere a quello di primo ragioniere, si conferiscono:

a) in ragione di un quinto dei posti che si rendono vacanti, per titolo di merito distinto in seguito ad esame di concorso;

b) in ragione di quattro quinti dei posti medesimi, per titolo di anzianità in seguito ad esame di idoneità.

Sono ammessi all'esame di concorso i segretari ed i consiglieri aggiunti, i quali, alla data del decreto che indice il concorso, abbiano compiuto almeno sei anni di effettivo servizio nell'Amministrazione centrale o provinciale dell'interno; e all'esame di idoneità i segretari ed i consiglieri aggiunti i quali alla data del decreto che indice l'esame, abbiano compiuto otto anni di effettivo servizio nella stessa Amministrazione, tenuto calcolo in ambedue i casi anche del periodo di alunnato.

Queste medesime norme regolano l'ammissione dei ragionieri all'esame di concorso e a quello d'idoneità, salvo che per essi gli anni di servizio sono portati rispettivamente ad anni otto e dieci.

Il ministro determina il numero dei posti da mettersi a concorso, che non può superare quello di un quinto dei posti che si resero vacanti nel biennio precedente all'anno del concorso.

(1) Legge 30 giugno 1907, n. 384, art. 4, lettera *C*):

« Le promozioni di classe avranno luogo esclusivamente per anzianità, congiunta al merito ».

Coloro che non riescono vincitori del concorso per merito distinto, ma raggiungono il minimo numero dei punti fissato dall'art. 23, terzo capoverso, sono dispensati dall'esame di idoneità.

Essi saranno classificati nella graduatoria dei segretari o consiglieri aggiunti e dei ragionieri che supereranno il futuro esame di idoneità, al quale essi avrebbero potuto prendere parte, secondo la rispettiva anzianità di ruolo.

Art. 21.

Le promozioni al grado di archivista sono conferite agli applicati di 1ª classe, e nell'Amministrazione provinciale anche a quelli di 2ª classe, in ragione di un terzo dei posti per esame di concorso, e di due terzi per titolo di anzianità congiunta al merito.

Gli applicati conseguono la promozione di grado soltanto nell'Amministrazione centrale o provinciale cui appartengono.

Art. 22.

Gli impiegati, quando non risiedono a Roma, hanno diritto all'indennità di missione secondo il R. decreto 14 settembre 1862, n. 840, dal giorno precedente al giorno seguente gli esami. Perdono però il diritto a tale indennità coloro che sono esclusi dagli esami, a norma dell'art. 5 del R. decreto 24 novembre 1908, n. 756, e quelli che, avendo preso parte a qualcuna delle prove, non si presentino, senza giustificato motivo, alle successive.

Non hanno tale diritto, coloro i quali si presentino alla prova di merito distinto dopo aver partecipato a due precedenti prove, senza che abbiano ottenuto, almeno in una di esse, i punti necessari e sufficienti per conseguire la promozione per idoneità.

Art. 23.

I programmi per gli esami di promozione sono allegati al presente regolamento, e possono essere modificati prima che siano indetti gli esami, quando ne sia riconosciuta la necessità, con decreto del ministro, udito il Consiglio di Stato.

Le prove sono scritte e orali e si danno in Roma.

Nell'esame di merito distinto per i segretari ed i consiglieri aggiunti, le prove scritte sono sei, cinque teoriche ed una pratica; per i ragionieri sono cinque, quattro teoriche ed una pratica. Per essere ammessi alla prova orale i concorrenti devono aver riportato almeno otto decimi di media dei punti delle prove scritte, e non meno di sette decimi in ciascuna di esse; nella prova orale devono ottenere almeno otto decimi sul numero complessivo dei punti. Per ogni lingua estera che il concorrente dimostri di conoscere in modo di poterla parlare e scrivere correntemente, la Commissione aggiunge quattro punti alla somma complessiva di quelli riportati negli esami. Il giudizio sulla capacità a parlare la lingua estera, e sul componimento scritto per ciascuna delle lingue, sarà dato dalla Commissione col concorso di un professore della lingua medesima.

Le Commissioni per gli esami di promozione di cui sopra sono costituite nel modo indicato dall'art. 8. Nella Commissione giudicatrice del concorso per esame di merito distinto per i funzionari di 1ª categoria il rappresentante del Ministero dell'interno sarà scelto fra i funzionari della carriera amministrativa di grado non inferiore a quello di capo di divisione.

Sono ammessi alle prove orali, per gli effetti di cui all'ultimo comma dell'art 20, i concorrenti che hanno riportato almeno sette decimi dei punti nel complesso delle prove scritte, e non meno di sei decimi in ciascuna di esse.

Nell'esame di idoneità le prove scritte tanto per i segretari ed i consiglieri aggiunti, quanto per i ragionieri sono tre, due teoriche e una pratica; in quello di concorso per archivista sono due, una teorica e una pratica.

Sono ammessi alla prova orale coloro che hanno riportato almeno sette decimi dei punti nel complesso delle prove scritte, e non meno di sei decimi in ciascuna di esse; nella prova orale devono conseguire almeno sette decimi sul numero complessivo dei punti.

Le prove scritte devono svolgersi in altrettanti giorni nel periodo di otto ore per giorno, sulle materie indicate nel programma.

I temi sono dati dalle rispettive Commissioni nel modo stabilito dall'art. 9.

La prova orale non deve durare più di un'ora per ciascun candidato.

Ogni commissario dispone di dieci punti per ciascuna prova.

Le disposizioni di cui agli articoli 9 del presente regolamento, 5, 7, 9 e 10 del R. decreto 24 novembre 1908, n. 756, sono applicabili agli esami di promozione.

Quando si tratta di esami di idoneità, il ministro pubblica l'elenco degli impiegati che risultarono idonei, secondo il loro ordine di anzianità, giusta il 2° comma dell'art. 24.

Per il concorso di archivista, la Commissione esaminatrice è costituita: da un capo di divisione o ispettore generale del Ministero dell'interno, presidente; da un professore dell'insegnamento secondario, e da un archivista capo dello stesso Ministero.

Un impiegato di 1ª categoria addetto all'Amministrazione centrale esercita le funzioni di segretario.

Art. 24.

Negli esami di idoneità, dei quali agli articoli 20 e 23, il Consiglio di amministrazione, in base alle note caratteristiche e alle informazioni fornite dal Ministero, delibera circa la valutazione del servizio prestato da ciascuno dei candidati in rapporto alla capacità, diligenza e condotta in genere.

Tale valutazione è espressa con una graduazione di punti da uno a dieci.

I punti di merito così assegnati a ciascun impiegato devono essere comunicati, prima che si cominci la revisione degli scritti, alla Commissione giudicatrice, la quale li aggiunge, agli effetti del sesto capoverso dell'art. 23, ai punti conseguiti dal candidato nelle prove scritte.

Art. 25.

La graduatoria tanto dei segretari e dei consiglieri aggiunti, quanto dei ragionieri vincitori del concorso per merito distinto è determinata secondo l'ordine dei punti ottenuti, e, a parità di punti, dall'anzianità.

La graduatoria tanto dei segretari e dei consiglieri aggiunti, quanto dei ragionieri, che superano l'esame d'idoneità, è determinata dalla rispettiva anzianità di ruolo alla data del decreto che indice l'esame.

La promozione di grado è conferita seguendo le suddette graduatorie, e dando a tutti i vincitori di un concorso la precedenza sopra un numero di idonei corrispondente alla proporzione fissata dall'art. 20.

La graduatoria degli applicati vincitori del concorso per archivista è determinata nel modo stabilito col primo comma del presente articolo.

Art. 26.

Nonostante il risultato degli esami, può, con decreto del ministro, da registrarsi alla Corte dei conti, sopra conforme parere del Consiglio d'amministrazione, essere ritardata la promozione degl'impiegati che si trovano nelle condizioni di cui all'art. 17 del R. decreto 24 novembre 1908, n. 756.

Art. 27.

Gl'impiegati di 2ª e 3ª categoria, che hanno acquistato i titoli richiesti dal n. 6 del 1° capoverso dell'art. 6 per l'ammissione agli impieghi di categoria superiore alla propria, possono essere ammessi agli esami di promozione, di cui all'art. 20, nella categoria per la quale hanno acquistato il titolo di ammissione, purchè si trovino, quanto alla misura dello stipendio, ed al numero degli anni di servizio prestati nell'Amministrazione centrale o provinciale dell'interno, in condizioni non inferiori a quelle degl'impiegati che già appartengono alla categoria medesima e che sono ammessi agli esami.

L'ammissione agli esami avrà luogo anche se il titolo richiesto sia stato acquistato dopo la data del decreto che indice l'esame e purchè sia presentato prima dell'inizio delle prove.

Approvati negli esami, essi sono classificati fra gli approvati della categoria superiore che, alla data del decreto con cui venne indetto l'esame, erano provvisti di uguale stipendio secondo l'ordine di anzianità alla data stessa.

A parità di tutti altri titoli sono collocati dopo quelli che già appartenevano alla categoria superiore.

Art. 28.

Per motivi di servizio, possono essere nominati o promossi impiegati in più del numero stabilito per ciascun grado e ciascuna classe, purchè si abbiano altrettanti posti vacanti nei gradi e nelle classi superiori.

Si possono nominare altresì reggenti di grado, con stipendio minore di quello normale, purchè nel grado vi sia il posto vacante.

Art. 29.

Tutte le promozioni, eccettuate quelle ai posti di prefetto e di direttore generale e quelle di grado in seguito ad esame, debbono essere precedute dal parere del Consiglio di amministrazione, al quale sono perciò comunicate le note informative, che nei modi e tempi stabiliti dall'art. 30, vengono compilate sul merito, sulla condotta e sulla diligenza degl'impiegati.

Il Consiglio d'amministrazione è presieduto dal ministro o dal sottosegretario di Stato ed è composto dei direttori generali e del capo della divisione del personale amministrativo. In caso di vacanza del posto, di assenza o d'impedimento, i direttori generali sono sostituiti dai vice direttori generali, ed il capo di divisione è sostituito dal capo della sezione del personale.

Un impiegato designato dal ministro esercita le funzioni di segretario.

Il Consiglio è convocato per disposizione del presidente, il quale stabilisce gli affari da discutere in ciascuna adunanza.

Delle deliberazioni prese si redige processo verbale, che deve essere sottoscritto dal presidente e dal segretario.

Per la validità delle deliberazioni del Consiglio è necessaria la presenza di almeno cinque dei suoi componenti, compreso chi presiede. Le deliberazioni si adottano a maggioranza assoluta di voti; in caso di parità di suffragi, la deliberazione si ritiene favorevole all'impiegato.

Quando il Consiglio non sia stato presieduto dal Ministro, le deliberazioni devono essere munite del suo visto.

Art. 30.

Le note informative degl'impiegati sono compilate secondo i modelli stabiliti dal Ministero.

Devono comprendere le notizie riguardanti le qualità fisiche ed intellettuali degli impiegati, la loro condotta morale, nonchè quelle riguardanti il servizio in cui sono addetti, il modo con cui lo disimpegnano, ed, ove ne sia il caso, l'attitudine dimostrata alle funzioni del grado superiore.

Esse riguardano il periodo di tempo dal 1° gennaio al 31 dicembre di ciascun anno, e debbono essere inviate al Ministero non più tardi del 31 gennaio dell'anno susseguente.

Art. 31.

Per gl'impiegati dell'Amministrazione centrale sono compilate dai direttori capi di divisione e controllate dai rispettivi direttori generali o, in loro mancanza, dai vice direttori generali: per quelli dell'Amministrazione provinciale sono compilate dai vice prefetti e sottoprefetti e controllate dai prefetti.

Sono fornite direttamente dai capi di Gabinetto del ministro e del sottosegretario di Stato e dal direttore capo della ragioneria centrale le informazioni sugl'impiegati che ne dipendono; dai prefetti quelle sui vice prefetti e sottoprefetti.

Art. 32.

Nel caso in cui l'impiegato presti servizio in un ufficio da meno di sei mesi, le note informative sono compilate e controllate nei modi prescritti tanto dalle autorità alla cui dipendenza si trovava anteriormente, quanto da quelle da cui dipende al momento dell'invio dei moduli prescritti.

Art. 33.

Agli impiegati sono comunicate le notizie riguardanti la loro operosità, diligenza, disciplina e condotta morale.

La dichiarazione di ricevuta di siffatta comunicazione, rilasciata dall'interessato, deve essere allegata al rispettivo foglio informativo.

L'interessato può presentare per iscritto le sue controsservazioni al ministro, il quale ne dà comunicazione al Consiglio di amministrazione insieme col parere dei capi di ufficio informanti.

CAPITOLO V.

Aspettative, disponibilità, congedi

Art. 34.

I prefetti collocati a disposizione hanno diritto, per sè e le loro famiglie, alle indennità di trasferimento dal capoluogo della Provincia in cui esercitavano le proprie funzioni alla capitale del Regno od al luogo dove, col consenso del ministro, stabiliscono la loro residenza.

Ai prefetti collocati in aspettativa per ragioni di servizio competono le medesime indennità dal capoluogo della Provincia in cui esercitavano le loro funzioni al luogo dove trasferiscono la propria residenza.

Art. 35.

I direttori generali ed i prefetti possono, ove esigenze di servizio lo consentano, dare agli impiegati da loro dipendenti un mese di congedo all'anno.

I prefetti dovranno però chiedere l'autorizzazione del Ministero per accordare ai sottoprefetti congedi che eccedono tre giorni.

CAPITOLO VI.

Personale del Ministero

Art. 36.

Ai posti che si rendono vacanti nel personale dei primi segretari si provvede, per la prima metà, mediante scelta fra gli impiegati di 1ª categoria nell'Amministrazione centrale e provinciale riusciti con maggior numero di punti nell'ultima sessione di esame di concorso per merito distinto, e, per la seconda metà, mediante scelta del ministro, fra i consiglieri di prefettura di 4ª classe o i segretari e i consiglieri aggiunti promuovibili a quel grado.

Art. 37.

Alle vacanze che si verificano nel personale dei segretari del Ministero si provvede per i primi quattro quinti, mediante scelta fra i consiglieri aggiunti di 5ª classe dell'Amministrazione provinciale, seguendo l'ordine dei concorsi d'ammissione in carriera, purchè i prescelti siano nel primo sesto di ciascun concorso.

L'ultimo quinto è conferito, a scelta del ministro, a consiglieri aggiunti di 5ª classe dell'Amministrazione provinciale.

Art. 38.

Ai posti che si rendono vacanti nel personale dei primi ragionieri di 2ª classe nel Ministero, si provvede, per la prima metà, mediante scelta fra gl'impiegati di 2ª categoria nell'Amministrazione centrale e provinciale riusciti con maggior numero di punti nella ultima sessione di esame di concorso per merito distinto e, per la seconda metà, mediante scelta del ministro fra i primi ragionieri di 2ª classe dell'Amministrazione provinciale o i ragionieri, promovibili a quel grado.

I posti di ragioniere di 4ª classe del Ministero si conferiscono ai ragionieri di egual classe dell'Amministrazione provinciale con le stesse norme dell'art. 37.

Art. 39.

I posti vacanti di applicato di 3ª classe, non riservati ai sottufficiali dell'esercito e dell'armata, sono conferiti agli applicati di egual classe dell' Amministrazione provinciale con le medesime norme dell'art. 37.

Art. 40.

Per ragioni di servizio o in seguito a domanda, gli impiegati possono essere trasferiti dall'Amministrazione centrale nella provinciale, e da questa in quella, osservate le disposizioni degli articoli 36, 37, 38 e 39 e previo parere del Consiglio di amministrazione il quale, per i trasferimenti a scelta del ministro, limitasi ad esaminare se si oppongono ragioni d'incompatibilità.

In ogni caso possono essere trasferiti dall'Amministrazione provinciale nella centrale soltanto gl'impiegati qualificati ottimi.

CAPITOLO VII.

Cambi di Amministrazione

Art. 41.

Nei gradi inferiori a quelli di capo divisione, di vice prefetto e d'ispettore generale è consentito agl'impiegati di passare da una ad un'altra delle varie Amministrazioni dipendenti dal Ministero dell'interno, purchè il passaggio avvenga mediante cambio fra due impiegati forniti di titoli equivalenti per l'ammissione in carriera e che siano provveduti di eguale stipendio.

Il provvedimento deve essere dato, previo parere favorevole del Consiglio d'amministrazione, in quanto esso possa interessare gli impiegati dell'Amministrazione centrale e provinciale.

Art. 42.

L'impiegato che, per effetto delle disposizioni del precedente articolo, passi nei ruoli dell'Amministrazione centrale e provinciale, conserva in massima la propria anzianità; ma non può per effetto di essa, occupare nei ruoli un posto più vantaggioso di quello occupato dall'impiegato col quale fece il cambio.

Art. 43.

Il trasferimento d'impiegati da altre amministrazioni dello Stato nell'amministrazione centrale o provinciale dell'interno, non può essere consentito, se non con l'osservanza delle disposizioni dei precedenti articoli 41 e 42.

CAPITOLO VIII.

Disciplina

Art. 44.

I capi d'ufficio che, a termini dell'articolo 51 del regolamento generale, hanno facoltà d'infliggere la censura sono: i direttori generali, o, in assenza i vice direttori generali per gli impiegati dell'amministrazione centrale; i prefetti per gli impiegati dell'amministrazione provinciale.

Il sottosegretario di Stato può infliggere la censura a tutti gli impiegati.

CAPITOLO IX.

Disposizioni transitorie

Art. 45.

L'impiegato con le funzioni di bibliotecario e quello con le funzioni di segretario della Consulta Araldica, nominati in forza dei RR. decreti 15 gennaio 1893 e 28 gennaio 1906, conseguono promozioni per anzianità fino alla classe retribuita con lo stipendio di lire 6000, dopo essere stati non meno di tre anni ad un determinato stipendio, e ciò anche quando essi fossero i più anziani della rispettiva classe.

Art. 46.

È abrogata ogni altra disposizione relativa alla carriera degl'impiegati dell'amministrazione centrale e provinciele dell'interno, o che sia contraria a quelle delle leggi 30 giugno 1907, n. 384, 22 novembre 1908, n. 693, del Regio decreto 24 novembre 1908, n. 756 e del presente regolamento.

Amministrazione centrale			Amministrazione provinciale		
Gradi e titoli	Classe	Stipendio individuale	Gradi e titoli	Classe	Stipendio individuale
			I. — Carriera amministrativa.		
. . . .	—	—	Prefetto	1ª	12,000
Direttore generale	unica	10,000	Id.	2ª	10,000
Vice-direttore generale . . .	unica	9,000	. . . .	—	—
Ispettore gener. e capo divis.	1ª	8,000	Vice prefetto	unica	8,000
Capo divisione (1)	2ª	7,000	. . . .	—	—
. . . .	—	—	Consigliere (1)	1ª	7,000
Capo sezione	1ª	6,000	Id.	2ª	6,000
Id.	2ª	5,000	Id.	3ª	5,000
Primo segretario	unica	4,500	Id.	4ª	4,500
Segretario	1ª	4,000	Consigliere aggiunto	1ª	4,000
Id.	2ª	3,500	Id.	2ª	3,500
Id.	3ª	3,000	Id.	3ª	3,000
Id.	4ª	2,500	Id.	4ª	2,500
Id.	5ª	2,000	Id.	5ª	2,000
. . . .	—	—	Alunno	—	—

(1) Anche per questi funzionari il passaggio di amministrazione avviene a parità di stipendio.

Amministrazione centrale			Amministrazione provinciale		
			II. — Carriera di ragioneria.		
Direttore capo di ragioneria .	unica	8,000	. . . .	—	—
Capo sezione-ispettore di rag.	1ª	6,000	Ragioniere capo	1ª	6,000
Id. id. id.	2ª	5,000	Id.	2ª	5,000
Primo ragioniere	1ª	4,500	Primo ragioniere	1ª	4,500
Id.	2ª	4,000	Id.	2ª	4,000
Ragioniere	1ª	3,500	Ragioniere	1ª	3,500
Id.	2ª	3,000	Id.	2ª	3,000
Id.	3ª	2,500	Id.	3ª	2,500
Id.	4ª	2,000	Id.	4ª	2,000
. . . .	—	—	Alunno	—	—
			III. — Carriera d'ordine.		
Archivista capo	unica	4,000	Archivista capo	unica	4,000
Archivista	1ª	3,500	Archivista	1ª	3,500
Id.	2ª	3,000	Id.	2ª	3,000
Applicato	1ª	2,500	Applicato	1ª	2,500
Id.	2ª	2,000	Id.	2ª	2,000
Id.	3ª	1,500	Id.	3ª	1,500
. . . .	—	—	Alunno	—	—

Programmi per gli esami di promozione

PRIMA CATEGORIA.

A) Esame di concorso per merito distinto.

Prove scritte:

1. Diritto civile, commerciale e procedura civile.
2. Diritto penale e procedura penale.
3. Diritto costituzionale ed amministrativo.
4. Diritto internazionale pubblico e privato.
5. Economia politica e scienza delle finanze.
6. Leggi e regolamenti amministrativi (prova pratica).

Prova orale:

1. Storia del diritto italiano.
2. Codice civile e di procedura civile.
3. Codice penale e di procedura penale.
4. Codice commerciale.
5. Leggi e regolamenti amministrativi.

B) Esame di idoneità.

Prove scritte:

1. Codice civile.
2. Economia politica e scienza delle finanze.
3. Leggi e regolamenti amministrativi (prova pratica).

Prova orale:

1. Codice civile.
2. Codice penale e di procedura penale.
3. Disposizioni positive di diritto costituzionale.
4. Leggi e regolamenti amministrativi.

SECONDA CATEGORIA.

A) Esame di concorso per merito distinto.

Prove scritte:

1. Ragioneria teoretica ed applicata — Aritmetica finanziaria, commerciale e bancaria.

2. Codice civile: dei beni e della proprietà (libro II, titolo I e II); delle obbligazioni e dei contratti in genere (libro III, titolo IV).

3. Principî di economia politica, statistica e scienza delle finanze.

4. Leggi e regolamenti sull'amministrazione e contabilità dello Stato e sulla Corte dei conti.

5. Leggi e regolamenti sull'amministrazione e contabilità delle Provincie, dei Comuni e delle istituzioni pubbliche di beneficenza; sul sistema tributario e sulla riscossione delle imposte e delle entrate delle Provincie e dei Comuni e sull'assunzione diretta dei pubblici servizi.

(La prova pratica può vertere o sulle materie di cui al n. 1 o su quelle di cui al n. 5).

Prova orale:

1. Le materie delle prove scritte.

2. Codice di commercio: libri I e II.

3. Codice penale: dei diritti contro la pubblica amministrazione e contro la fede pubblica (libro II, titoli III e III).

4. Principî di diritto costituzionale ed amministrativo; leggi e regolamenti sul Consiglio di Stato e sulla giustizia amministrativa.

5. Disposizioni sullo stato giuridico e sulle pensioni degli impiegati civili dello Stato e sulle casse di previdenza per gli impiegati degli enti pubblici locali.

6. Disposizioni sui mutui e sui depositi alla Cassa depositi e prestiti e sulle contabilità speciali delle prefetture e sui servizi delle contabilità erariali pertinenti al Ministero dell'interno.

B) Esame di idoneità.

Prove scritte.

1. Ragioneria teoretica ed applicata — Aritmetica finanziaria, commerciale e bancaria.

2. Leggi e regolamenti sull'amministrazione e contabilità dello Stato e sulla Corte dei conti.

3. Leggi e regolamenti sull'amministrazione e contabilità delle Provincie, dei Comuni e delle istituzioni pubbliche di beneficenza; sul sistema tributario e sulla riscossione delle imposte e delle entrate delle Provincie e dei Comuni; e sull'assunzione diretta dei pubblici servizi.

Prova orale:

1. Le materie delle prove scritte.

2. Principî di diritto costituzionale — Leggi e regolamenti sul Consiglio di Stato e sulla giustizia amministrativa.

3. Disposizioni sullo stato giuridico e sulle pensioni degli impiegati civili dello Stato, e sulle Casse di previdenza per gli impiegati degli enti pubblici locali.

4. Disposizioni sui mutui e sui depositi alla Cassa depositi e prestiti, sulle contabilità speciali delle prefetture e sui servizi delle contabilità erariali pertinenti al Ministero dell'interno.

TERZA CATEGORIA.

Prove scritte:

1. Nozioni sull'ordinamento generale amministrativo del Regno — Diritti, doveri e responsabilità dei pubblici ufficiali.

2. Norme circa lo stabilimento e l'uso degli archivi amministrativi, e degli uffici d'ordine in genere (prova pratica).

Prova orale:

1. Le materie delle prove scritte.

2. Storia d'Italia nel secolo XIX — Breve cenno delle origini della Casa di Savoia e dei suoi più illustri principi.

3. Nozioni elementari di geografia dell'Europa e specialmente dell'Italia.

4. Statuto fondamentale del Regno — Divisione dei poteri — Prerogative della Corona — Responsabilità ministeriale — Parlamento — Diritti politici dei cittadini e loro guarentigie.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro dell'interno
GIOLITTI.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto il seguente R. decreto:

N. 774

Regio Decreto 19 giugno 1913, col quale, sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio, viene riconosciuta come ente morale la Cassa di previdenza e di assistenza per la maternità in Napoli e ne è approvato lo statuto.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 4 ottobre 1910, con cui il Consiglio provinciale di Cuneo stabiliva di inscrivere nell'elenco delle strade provinciali, la strada comunale detta Vialanga, che dal capoluogo del Comune di Le-

quio Berria mette alla provinciale Alba Murazzano, con una lunghezza di km. 2 circa;

Ritenuto che, procedutosi alla prescritta pubblicazione della deliberazione suddetta, non vennero prodotti reclami;

Considerato che la strada in questione serve ad unire il comune di Lequio al suo capoluogo di circondario, ed alle stazioni di Alba e di Monchiero;

Che tali obbiettivi conferiscono alla strada una non trascurabile importanza per le relazioni industriali, commerciali ed agricole della regione;

Che pertanto detta strada ha i requisiti voluti dallo art. 13 lettera *d*) della legge sulle opere pubbliche per essere dichiarata provinciale;

Sentito il parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Visti gli articoli 13 e 14 della legge citata;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È classificata fra le provinciali di Cuneo la strada comunale detta Vialanga, che dal capoluogo di Lequio Berria mette alla provinciale Alba-Murazzano, nella località Tre Cinii, della lunghezza di circa due chilometri.

Il predetto Nostro ministro è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 5 giugno 1913.

VITTORIO EMANUELE.

SACCHI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re, in udienza del 5 giugno 1913, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Giugliano in Campania (Napoli).

SIRE!

In seguito alla contestazione degli addebiti mossi da una recente inchiesta, i consiglieri comunali di Giugliano in Campania, provenienti dalle elezioni generali del 1911, presentarono nel febbraio scorso le dimissioni.

Gli abusi e gl'inconvenienti riscontrati dalla inchiesta si connettono principalmente alle irregolari erogazioni delle spese per la esecuzione dei lavori pubblici avvenuta all'infuori delle necessarie deliberazioni ed autorizzazioni e senza la garanzia di appositi progetti.

Nessuna cura si è avuta di riscuotere i diritti di macellazione, quelli per la occupazione dei suoli del cimitero, in applicazione dei regolamenti speciali del Comune, nè di esercitare la necessaria sorveglianza sul servizio di distribuzione dell'acqua potabile, tenuto in economia, con grave perdita per il Comune, in dipendenza delle sottrazioni dell'acqua.

Altra causa di notevole dispendio sono state le gestioni, tenute pure in economia, per lo spazzamento delle strade e per la illuminazione pubblica.

Per le colpevoli condiscendenze verso l'esattore-tesoriere e l'appaltatore del dazio consumo, che non hanno eseguito nelle prescritte scadenze i versamenti dovuti e ai quali non si sono applicate le multe, secondo le norme in vigore, sono venute a mancare alla Cassa comunale le risorse indispensabili per i pagamenti.

I mandati, emessi nonostante la mancanza dei fondi nella Cassa e consegnati ai creditori, anzi che al tesoriere, in contrasto alle precise disposizioni vigenti, sono diventati oggetto di speculazione e di commercio.

In grave disordine è la contabilità e rimangono insolute, con grave danno per la finanza, importanti questioni connesse con la definizione dei conti.

Ancora nel febbraio scorso, quando gli amministratori lasciarono la direzione della cosa pubblica, non era stato compilato il bilancio per il corrente esercizio.

In tale stato di cose, niun assegnamento può farsi sulle elezioni generali per ristabilire il normale funzionamento della pubblica azienda, e si manifesta indispensabile, anche secondo il parere del 30 maggio scorso del Consiglio di Stato, l'opera di persona estranea, la quale, nel dare assetto e sistemazione ai pubblici servizi e alla finanza, accerti le eventuali responsabilità.

Mi onoro pertanto di sottoporre all'augusta firma della Maestà Vostra lo schema di decreto, che scioglie quel Consiglio comunale.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Giugliano in Campania, in provincia di Napoli, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. cav. dott. Claudio Alberti è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 5 giugno 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re, in udienza del 19 giugno 1913, sul decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di Melito Porto Salvo (Reggio Calabria).

SIRE!

Mi onoro di sottoporre all'augusta firma della Maestà Vostra lo schema di decreto, col quale, ai sensi dell'art. 6, n. 9, della legge 12 gennaio 1909, n. 12, e a seguito del decreto del 27 marzo 1913,

è ulteriormente prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Melito Porto Salvo.

Siffatta proroga è indispensabile per assicurare gli utili effetti della gestione straordinaria, occorrendo, durante la medesima, sistemare le contabilità, provvedere all'accertamento delle usurpazioni del demanio comunale e al riordinamento del servizio di anagrafe; risolvere od avviare a conveniente soluzione le questioni di maggiore importanza per la pubblica azienda, nei riguardi specialmente del piano regolatore e della esecuzione delle necessarie opere pubbliche, e definire molteplici controversie, nelle quali è interessata l'Amministrazione comunale.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Melito Porto Salvo, in provincia di Reggio Calabria, e furono conferiti al commissario straordinario i poteri del Consiglio, a norma dell'art. 6, n. 9, della legge 12 gennaio 1909, n. 12, a sollievo dei danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908;

Veduto il successivo decreto, con cui fu prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione di quel Consiglio comunale;

Vedute la legge comunale e provinciale e la predetta legge 12 gennaio 1909, n. 12;

Veduto il Nostro decreto 3 agosto 1909, n. 395, che approva l'elenco dei Comuni di cui all'art. 1 di questa ultima legge;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Melito Porto Salvo è prorogato di altri tre mesi.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 19 giugno 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Dichiarazione di blocco della Grecia

Testo di nota verbale della Legazione di Grecia in Roma del 6 corrente:

« Per ordine del suo Governo la Legazione di Grecia ha l'onore di portare alla conoscenza del Governo di Sua Maestà il Re d'Italia quanto segue:

A partire dalle ore 6 pomeridiane del 4 luglio è dichiarata in stato di blocco effettivo la costa tra Enos e Struma, ossia fra i gradi 26^{5} e 23^{53} longitudine est Greenwich. Le navi neutre potranno partire liberamente entro un termine di 24 ore ».

MINISTERO DELLA MARINA

Disposizione nel personale dipendente:

Con R. decreto del 12 giugno 1913:

Turdò Nicola, segretario di 1ª classe, è richiamato dall'aspettativa per motivi di salute a decorrere dal 1° luglio 1913.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Disposizioni nel personale dipendente:

Direzione generale per l'istruzione primaria e popolare.

Con R. decreto del 18 maggio 1913:

Vianelli Indaco Cesarina, ordinario di matematica nella R. scuola normale di Avellino, è richiamata in attività di servizio, per domanda, e destinata, col suo grado e stipendio, dal 12 maggio 1913, alla scuola predetta.

Con R. decreto del 25 maggio 1913:

Genna Michelina, segretaria nella R. scuola normale di Cosenza, è per domanda, collocata in aspettativa per giustificati motivi di famiglia, dal 15 maggio 1913 e non oltre il 14 maggio 1914.

Con decreto Ministeriale del 1° giugno 1913:

Saltini Luisa, straordinario maestra giardiniera nella scuola normale di Grosseto, è collocata, per domanda, in aspettativa, per motivi di famiglia, dal 1° giugno 1913 e non oltre il 31 maggio 1914.

Con R. decreto del 5 giugno 1913:

Cordaro Orvieto Vittoria Fortunata, il R. decreto 20 marzo 1913, col quale l'anzidetta professoressa, ordinario di storia e geografia nella scuola normale di Reggio Calabria, fu collocata in pettativa per salute, e l'altro successivo R. decreto 3 aprile 1913, col quale la stessa fu richiamata in attività di servizio sono revocati e dichiarati di nessun effetto.

Cappelli Virginio, ordinario di canto nella scuola normale maschile di Firenze, per domanda, è collocato in aspettativa per motivi di salute dal 17 maggio 1913 e non oltre il 16 maggio 1915, con l'assegno in ragione di annue L. 600, pari a metà del suo stipendio.

Quarta Marino Donata, ordinario di storia e geografia nella scuola normale di Ravenna, per domanda, è collocata in aspettativa per motivi di salute dal 10 maggio 1913, e non oltre il 9 maggio 1915, con l'assegno in ragione di annue L. 1250, pari a metà del suo stipendio.

De Santis Sciarelli Beatrice, ordinario maestra assistente e di lavori donneschi, nella scuola normale di Como, è, per domanda, richiamata in attività di servizio e destinata, dal 19 maggio 1913, alla predetta scuola.

Con R. decreto dell'8 giugno 1913:

Gelosini Claudia, ordinario maestra assistente e di lavori donneschi nella scuola normale di Potenza, è, per domanda, richiamata in attività di servizio e destinata, dal 1° giugno 1913, alla predetta scuola.

Con R. decreto del 19 giugno 1913:

Mestica-Galamini Luisa, ordinario di storia e geografia nella scuola normale di Ancona, per domanda, è richiamata in attività di servizio, e destinata, dal 23 maggio 1913, alla predetta scuola.

Coleschi Domenica, ordinario di lingua italiana nella scuola complementare di Arezzo, è, per domanda, richiamata in attività di servizio e destinata, dal 19 giugno 1913, alla predetta scuola.

Quarta Marino Donata, ordinario di storia e geografia nella scuola complementare di Ravenna, è, per domanda, richiamata in attività di servizio e destinata, dal 27 maggio 1913, alla predetta scuola.

Con R. decreto del 18 maggio 1913:

Valente prof. Lorenzo, ordinario di chimica generale e direttore del relativo gabinetto, in aspettativa per ragioni di salute, è, a sua domanda, richiamato in servizio con il grado e lo stipendio di cui era precedentemente provveduto, a decorrere dal 10 maggio 1913.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 13 aprile 1913:

I seguenti ufficiali di fanteria cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento, per ragioni di età e sono inscritti nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale, a loro domanda:
Barzaghi Giuseppe, tenente — Patti Luigi, id. — Tamiozzo Desiderio, id. — Grazioso Giovanni, id. — Ballarini Carlo, id. — Profili Salvatore, sottotenente — Costa Carmelo, id. — Levi Samuele, id.

I seguenti ufficiali di fanteria cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età e sono inscritti, a loro domanda, nel ruolo degli ufficiali di riserva:
Ponzi Ugo, tenente — Boccardo Guglielmo, id. — Comi Francesco, id. — Cattaneo Angelo, id. — Disossi Giuseppe, id. — Crocetti Agostino, sottotenente, — Colinet Gustavo, id.

I seguenti ufficiali di fanteria sono dispensati da ogni eventuale servizio militare per ragione di età:
Oriani Giovanni, tenente — Martignoni Luigi (B), id. — Allaix Francesco, id. — Kesel Umberto, sottotenente — Borgi Antonio, id. — Leoni Andrea, id. — Chiozzotto Giuseppe, id. — Ingianni Luciano, id. — Giordano Sabato, id. — Prati Carlo, id. — Baletti Francesco, id. — Laganà Amedeo, id. — Donadoni Domenico (B), id. — Mazza dei Piccioli Guido, id. — Padula Francesco, id. — Cavallo Ettore, id. — Cardinale Alessandro, id. — Ruberto Aminta, id.

Con R. decreto dell'8 maggio 1913:

Morelli Vincenzo, sergente, già volontario di un anno, nominato sottotenente di complemento arma del genio.

Con R. decreto dell'11 maggio 1913:

Vecchi Mario, tenente medico, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento, per ragione di età, ed è inscritto, a sua domanda, nel ruolo degli ufficiali di riserva.

I seguenti tenenti medici cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento, per ragione di età, e sono inscritti, a loro domanda, nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale:
Azzarello Giuseppe — Adamo Giuseppe — Maturi Egidio — Matteucci Raffaello — Allegrini Giulio — Vagliasindi Giuseppe — Ragazzini Antonio — Petrilli Amerigo — Manfredi Felice — Bartolotta Stefano.

I seguenti tenenti medici di complemento sono dispensati da ogni eventuale servizio militare, per ragione di età:
Sbordone Annibale — Gabrici Arnoldo — Minella Giovanni — Politi-Aloisio Gaetano — Debernardi Giovanni — Tarricone Vincenzo.

Con R. decreto del 15 maggio 1913:

Ruggiero Silvio, sottotenente d'amministrazione, accettata la volontaria rinuncia al grado.

Con R. decreto del 18 maggio 1913:

Gallo Ettore, sottotenente medico, dispensato da ogni eventuale servizio militare, a sua domanda, per infermità.

Con R. decreto del 22 maggio 1913:

Rettificato il cognome dei seguenti ufficiali come risulta a fianco di ciascuno di essi:
Zignego Andrea (B), sottotenente fanteria — Zignago Andrea.
Ragoni Giovanni, id id. — Ragoni Corniani Giovanni.

Con R. decreto dell'8 giugno 1913:

Zanni Aquilino, sergente allievo ufficiale, nominato sottotenente di complemento fanteria.

Con R. decreto del 12 giugno 1913:

Azais Pio, sergente allievo ufficiale, nominato sottotenente di complemento arma d'artiglieria.

I seguenti sergenti allievi ufficiali sono nominati sottotenenti di complemento di fanteria:
Tonelli Mario — Fossati Virgilio.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con R. decreto del 13 aprile 1913:

I seguenti ufficiali di fanteria cessano di appartenere alla milizia territoriale per ragione di età e sono inscritti nel ruolo degli ufficiali di riserva, a loro domanda:
Reina Girolamo, tenente colonnello — Nesti cav. Augusto, capitano — Boscarini Angelo, id. — Casaula Ernesto, id. — Rubini Nicola, tenente — Romagnoli Giuseppe, sottotenente — Furia Camillo, id.

I seguenti ufficiali di fanteria sono dispensati da ogni eventuale servizio militare per ragione di età:
Foti marchese Camillo, capitano — Moscati Eduardo, id. — Quagliotti Cesare, sottotenente — Bavastrello Filippo, id.

Con R. decreto dell'11 maggio 1913:

Blasi Giulio, capitano medico — Mariani Giulio, id., cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di milizia territoriale per ragione di età, e sono inscritti, a loro domanda, nel ruolo degli ufficiali di riserva.

Ufficiali di riserva.

Con R. decreto del 27 marzo 1913:

Di Gennaro Alfredo, capitano fanteria, inscritto nel ruolo degli ufficiali di riserva, a sua domanda.

Con R. decreto del 10 aprile 1913:

Lorido cav. Giuseppe, maggiore medico, promosso tenente colonnello medico.

Con R. decreto del 13 aprile 1913:

I seguenti ufficiali sono dispensati da ogni eventuale servizio militare, per ragione di età, conservando il grado, con la relativa uniforme:

Arma dei carabinieri reali.

Striano Tajani cav. Francesco, capitano — Maddaloni cav. Gio. Battista, id. — Petrucco cav. Filippo, tenente.

Arma di fanteria.

Hawel cav. Gio. Battista, colonnello — Toni cav. Emilio, tenente colonnello — Dardano cav. Carlo, id. — Peirano cav. Angelo, id. — Berretti cav. Ernesto, maggiore — Pontanari cav. Angelo, id. — Vitale Francesco, capitano — Fontana Errico, id. — Crippa Carlo, id. — Silvano Valentino, id. — Calabrò Antonino, id. — Gallerani Giuseppe, tenente — Perrone Tommaso, id. — Ruffo Pietro, id. — Gassi Pietro, id.

Con R. decreto dell' 11 maggio 1913:

I seguenti ufficiali medici sono dispensati da ogni eventuale servizio militare per ragione di età, conservando il grado con la relativa uniforme:

Morpurgo cav. Giacomo, colonnello — Galante cav. Giuseppe, maggiore — Alessandri Carlo, capitano — Iura Filippo, tenente.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 9 luglio 1913, in L. 102,87.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).

8 luglio 1913.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3.50 % *netto*	96.89 20	95 14 20	96.81 59
3.50 % *netto* (1902)	96.40 —	94.65 —	96 32 39
3 % *lordo* ...	65 50 —	64.30 —	64 85 06

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

R. conservatorio di Santa Marta
IN MONTOPOLI VALDARNO

È aperto il concorso per titoli al posto d'istitutrice in questo R. conservatorio, con lo stipendio annuo di L. 300, oltre il vitto, l'alloggio e gli altri utili della vita interna.

Entro quaranta giorni dalla pubblicazione del presente avviso nel Bollettino del Ministero della pubblica istruzione, le concorrenti dovranno inviare direttamente al presidente di questo Istituto, oltre alla domanda in carta da bollo da L. 0,60, i seguenti documenti:

1° fede di nascita, debitamente legalizzata;

2° certificato di un medico provinciale o militare, o dell'ufficio sanitario del Comune dell'ultima dimora, legalizzato dal sindaco e dal prefetto, da cui risulti che la concorrente è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche, da impedirle l'adempimento dell'ufficio cui aspira;

3° fede penale di data non anteriore a tre mesi prima della chiusura del concorso;

4° certificato di moralità rilasciato da non più di tre mesi prima della chiusura del concorso dal sindaco del Comune dove la concorrente risiede, con la dichiarazione del fine per cui il certificato stesso è richiesto, e sentito l'avviso della Giunta comunale, legalizzato dal prefetto;

5° diploma di abilitazione all'insegnamento elementare.

I documenti devono esser presentati in originale o in copia autentica, ed essere debitamente legalizzati dal prefetto o sottoprefetto o dal presidente del tribunale, secondo la natura del documento.

La prescelta dovrà convivere nell'Istituto e coadiuvare le insegnanti nell'educazione e nell'assistenza delle educande, secondo il regolamento interno.

La nomina non diverrà definitiva se non dopo un biennio di lodevole esperimento.

Durante questo periodo di tempo la prescelta potrà esser licenziata per accertata insufficienza, per censurabile condotta ed anche per debolezza fisica.

Montopoli, 5 giugno 1913.

Il presidente
Burri.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Le serie delle vittorie di ogni parte dei combattenti, secondo la stampa balcanica, continua sempre, e perciò dalle notizie di quella fonte non è possibile fare verun giudizio sull'andamento della guerra. La stampa austriaca è prevalente di notizie vittoriose per la Bulgaria contro la Serbia. Questo potrebbe anche esser vero perocchè la Bulgaria ha impegnato contro la Serbia le maggiori forze e perchè la Serbia occupava le peggiori posizioni strategiche.

Il Montenegro ha mandato il suo contingente in aiuto alla Serbia, forse in contraccambio di quello che la Serbia mandò a Scutari. In argomento un dispaccio da Sofia, 8, dice:

I serbi hanno fatto marciare le truppe montenegrine negli infruttuosi attacchi contro le linee bulgare su Cotciana. Ciò dimostra che i serbi hanno impiegato fino all'ultima loro riserva.

A questo proposito il *Mir* esprime la sua sorpresa che i montenegrini abbiano fatto causa comune con i nemici della Bulgaria e deplora la cecità del Governo montenegrino.

Se però la Bulgaria può trovarsi in qualche vantaggio sulla Serbia, non è a credersi per questo che sia migliorata la sua posizione, imperocchè deve provvedere a respingere gli attacchi greci e ciò che è peggio deve trarsi di impaccio colla Rumania e colla Turchia. La prima ha notificato la sua mobilizzazione, ma non ha ancora precisato ciò che vuole. Certo è però che, quali siano per essere le sue pretese lo saranno a danno della Bulgaria.

Pare inoltre che la Rumania abbia conchiuso un'intesa colla Turchia per un'azione comune, ciò che aggraverebbe seriamente la posizione della Bulgaria in caso di guerra. Da Costantinopoli, 8, si ha in merito:

Si assicura che una importante corrispondenza è stata scambiata fra la Porta e la Legazione di Turchia a Bukarest.

Il ministro di Rumenia ha conferito col gran visir, al quale ha esposto il punto di vista rumeno.

Che la Turchia approfittasse della guerra fra gli alleati balcanici era ovvio; nullameno non si conosceva finora quali vantaggi si proponesse di conseguire. Oggi i seguenti dispacci da Costantinopoli, 8, chiariscono la situazione:

La Porta ha fatto oggi una comunicazione alla Bulgaria invitandola in forma categorica a sgombrare immediatamente il litorale del Mare di Marmara e i territori fino alla nuova frontiera Midia-Enos.

Tutti gli ufficiali turchi in congedo hanno raggiunto i rispettivi corpi.

*** Il ministro della guerra e generalissimo, Izzet pascià, dopo un lungo colloquio col gran visir, è partito per Ciatalgia.

Un odierno dispaccio da Costantinopoli chiarisce meglio la situazione e dice:

Il ministro di Rumania ha conferito col gran visir.

La risposta della Bulgaria alla nota colla quale si chiede lo sgombro del litorale del mare di Marmara, tarda a giungere; se essa fosse negativa non è impossibile che l'esercito turco marci sulla frontiera Enos-Midia.

Corre voce con persistenza che la risposta di Daneff sia giunta, ma la Porta smentisce questa voce.

Si conferma che la Turchia ha dato alla Serbia ed alla Grecia un termine per rispondere definitivamente circa un accordo colla Porta.

Il maggiore Fethy bey rientra momentaneamente nell'esercito.

La Bulgaria, che pertanto si vede minacciata da tante parti, insiste ora nella sospensione delle ostilità; ma, poichè non offre condizioni accettabili per i greci ed i serbi, la guerra continua.

Ecco in merito quanto telegrafano da Sofia, 8:

Nei circoli politici si dice che il Gabinetto Daneff, malgrado gli avvenimenti, continuerà a richiedere l'esecuzione del trattato del 1912, a condizione che alcun sacrificio non sia chiesto alla Bulgaria da altre parti.

Da notizie qui giunte risulta che le grandi potenze sono decise ad astenersi da qualsiasi intervento.

Il ministro di Grecia ha lasciato stamane Sofia senza incidenti.

*** Nei circoli bene informati si dice che alla domanda di Daneff di cessare le ostilità, Venizelos e Pasic avrebbero risposto dicendo che non potranno farlo, se non quando l'esercito bulgaro sarà ritornato entro le linee da esso oltrepassate.

***

La conferenza degli ambasciatori si occupa ancora dell'organizzazione albanese, come riferisce il seguente dispaccio da Londra, 8:

Nella conferenza di ieri gli ambasciatori hanno espresso il parere che le potenze debbano fare un passo a Stoccolma per ottenere che il Governo svedese designi un ufficiale superiore, il quale organizzerà e comanderà la gendarmeria da istituirsi in Albania.

Inoltre il Governo svedese sarà invitato a scegliere un certo numero di ufficiali che dovranno assistere l'ufficiale superiore nell'organizzazione della gendarmeria.

L'ufficiale superiore sarà invitato a recarsi in Albania, appena sarà costituita la Commissione di controllo.

Parimente la conferenza finanziaria di Parigi continua i suoi lavori come se gli Stati balcanici vivessero nella migliore armonia tra di loro. In merito si ha da Parigi, 8:

La Commissione finanziaria per gli affari balcanici si è riunita stamani in Comitato del debito sotto la presidenza di De Margerie e sotto la vice presidenza di Hellferich.

Il Comitato ha continuato l'esame del calcolo della parte del debito che devono assumere gli Stati balcanici, facendo l'ipotesi che venga applicato un sistema proporzionale.

È stata formulata una proposta di ordine generale tendente ad assicurare agli Stati balcanici una partecipazione negli eventuali benefici come negli oneri derivanti dai vari contratti del prestito.

Sono state proposte varie deduzioni che considererebbero la esistenza di fondi di riserva come una garanzia accessoria per i creditori dell'Impero ottomano, allo stesso modo dell'indennità già versata dal Governo italiano, in sostituzione delle entrate del debito pubblico ottomano riferentisi alla Tripolitania ed alla Cirenaica.

La Commissione deve riunirsi nel pomeriggio in Comitato di concessioni e contratti e domani mattina in Comitato di reclami finanziari dei belligeranti.

Il viaggio dei Sovrani d'Italia

Un telegramma da Stoccolma, 8, reca:

« L'*yacht* reale italiano *Trinacria*, con a bordo i Sovrani d'Italia, e l'incrociatore *Amalfi*, che lo scorta, si sono separati dalla squadra svedese, scambiando i saluti d'uso.

Quindi hanno proseguito la rotta ».

CRONACA ITALIANA

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale di Roma è convocato per questa sera di urgenza dal sindaco.

L'ordine del giorno reca:

Commemorazione del compianto consigliere comunale prof. Giovanni Montemartini.

La dolorosa morte del Montemartini è stata dal sindaco così partecipata alle autorità, alla stampa e alla cittadinanza.

« Il sindaco di Roma con profondo dolore partecipa alla S. V. la morte repentina dell'amato collega ed amico prof. Giovanni Montemartini, avvenuta durante la seduta consiliare del 7 luglio 1913, mentre, con la consueta coscienza, compieva il suo dovere di magistrato cittadino.

I funerali avranno luogo il dì 9 luglio 1913, partendo dal Campidoglio alle ore 17 e mezzo ».

La « Dante Alighieri ». — Il Comitato romano della « Dante Alighieri » si è riunito in assemblea generale, sotto la presidenza del prof. Arturo Galanti, che commemorò degnamente il compianto prof. Federico Garlanda cotanto benemerito della Società.

Fra le varie proposte discusse e approvate havvi quella del Congresso che si terrà quest'anno a Pallanza dal 31 agosto al 4 settembre, e quella presentata, con felice pensiero dell'on. comm. Molina per la pubblicazione di un calendario della « Dante » da diffondersi gratuitamente come mezzo di propaganda.

Società zoologica italiana. — La benemerita Società si è recentemente riunita presso il R. Istituto zoologico di Roma, sotto la presidenza del prof. comm. A. Carruccio. Interessanti furono le comunicazioni scientifiche e le illustrazioni della collezione ornitologica alla quale vennero testè fatte importanti aggiunte.

Contro la tratta delle bianche. — In questi giorni si tiene a Londra un Congresso internazionale contro quella vergogna dell'umanità costituita dalla tratta delle bianche.

Con vivo piacere, con giusto orgoglio nazionale apprendiamo che, oggetto di particolare attenzione e di plauso è stata la comunicazione fatta dal delegato italiano prof. comm. Vittorio Brondi sull'azione svolta dal nostro Governo in questi ultimi tempi contro l'immondo mercato.

Il prof. Brondi ha con acconce parole ufficialmente presentato un rapporto a stampa, redatto dal comm. Giacomo Vigliani, direttore generale della P. S., nella sua qualità di autorità centrale italiana per l'organizzazione della lotta contro la tratta delle bianche, giusta gli accordi internazionali.

Il rapporto, tradotto anche nelle lingue inglese e francese, è contenuto in un opuscolo a stampa, nel quale sono altresì riprodotti per estratto i testi delle leggi italiane riferibili alla tratta, nonchè i testi delle istruzioni speciali emanate dal ministro dell'interno.

La pubblicazione, che segna una nobile vittoria contro una turpitudine sociale, afferma come anche in Italia la repressione della tratta sia stata organizzata con molta cura ed abbia avuto benefici risultati.

Museo preistorico-etnografico. — Il Museo preistorico-etnografico del Collegio Romano, ha avuto di recente nuovo incremento per vari doni ricevuti.

Sono: *a*) una collezione di circa 1500 oggetti etnografici della Papuasia, lasciata in testamento dal dott. Lamberto Loria — *b*) 1200 negative fotografiche della Papuasia portate in Italia dal Loria, regalate dalla signorina Lina Anau, nipote del celebre esploratore — *c*) una raccolta copiosissima di oggetti dell'età della pietra delle Marche formata dal conte Giuseppe Gnoli, e donata dalla signora contessa Francesca Gnoli Parisani.

A ciò s'aggiunge che è stata ora trasportata nel detto museo da Firenze la insigne collezione etnografica Gignoli, acquistata dal ministro dell'istruzione, di 17,000 oggetti, unica in Europa, tuttora nello stato di civiltà dell'età della pietra.

E di tale collezione, per dono della famiglia Gignoli, fanno parte inoltre una biblioteca etnografica di 2000 opere, e alcune migliaia di fotografie di selvaggi viventi.

Un disastro. — Ieri, alle 17, è avvenuto un grave disastro sulla funicolare elettrica di Capri. In seguito ad un guasto alla corda di trazione si ebbero a deplorare un morto, due feriti gravi e qualche contuso.

Incidente marittimo. — Il Commissariato dell'emigrazione comunica che il R. commissario, dott. Enrico Vettori, imbarcato sul piroscafo *Germania* della Compagnia francese Cyprien Fabre salpato da Napoli il 6 corrente alla volta di New York, gli ha radiotelegrafato che il piroscafo in cui sono imbarcati 860 emigranti è stato fermato in alto mare da una avaria di macchina e gli è impossibile continuare il viaggio.

Il piroscafo si trova a 320 miglia da Marsiglia e a 100 miglia da Algeri.

Lo stato d'animo degli emigranti e le condizioni generali a bordo sono ottimi.

Il mandatario della Compagnia Fabre a Napoli, tosto avvertito, ha subito disposto per far rimorchiare il *Germania* ad Algeri.

Il Commissariato ha telegrafato a quel nostro console per i provvedimenti del caso e per tenersi pronto all'arrivo del piroscafo per ricovrare i nostri emigranti.

Pubblicazioni ufficiali. — Il Ministero degli affari esteri (Direzione generale degli affari commerciali) pubblica un rapporto del cav. Carlo Monzani, R. console in Valparaiso, intitolato: « Le provincie di Stacama, Antofagasta, Farapacà e Tacna nel Cile », contenente notizie sui commerci di importazione ed esportazione, sulla industria mineraria, sui mezzi di comunicazione, sulle condizioni climatiche, sulle colonie e società italiane, ecc.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

BELGRADO, 8. — Stamane sono giunti i rapporti ufficiali contenenti i particolari del combattimento col quale le truppe serbe hanno ripreso Krivolac.

L'attacco ha avuto luogo il sei luglio sulla linea Islone Tchiflik alla stazione di Krivolac passando sulla collina 213.

Il combattimento cominciò a mezzogiorno con un attacco energico.

Alle cinque pomeridiane il nemico, che era forte di tre battaglioni, fu disperso e respinto dal ponte sul Vardar in completa rotta, in direzione di Poplichte. Nella ritirata i bulgari lasciarono tre ospedali da campo completi con un medico e cinquanta feriti fra cui un ufficiale.

Gli altri ufficiali del distaccamento che difendeva Krivolac fuggirono in grandissima furia, abbandonando i loro bagagli personali.

I serbi si impadronirono di due cannoni da montagna, nonchè di una gran quantità di fucili e munizioni non proporzionata al numero dei combattenti, ciò che dà luogo a supporre che si trattasse dei fucili di soldati feriti ed uccisi, che facevano parte dell'ala sinistra bulgara.

La ferrovia ed il ponte sul Vardar sono intatti.

Le perdite serbe sono addirittura insignificanti, non avendo il nemico potuto spiegare le sue forze a causa della subitaneità dell'attacco.

Le perdite bulgare sono elevatissime; molti soldati bulgari sono annegati nel Varder durante la loro precipitosa fuga.

Le comunicazioni con Negotins e Kavadar sono ristabilite.

VIENNA, 8. — La *Neue Freie Presse* ha da Sofia:

L'offensiva dell'esercito settentrionale bulgaro progredisce rapidamente, al nord del cosiddetto teatro del Timok.

Si trovano già grandi forze bulgare presso Nogodin e Zatchan, le quali città sarebbero già nelle mani dei bulgari.

Una colonna serba che si avanzava dal sud di Negodin verso Belgrado è stata messa in fuga e ha perduto grandi quantità di provvigioni e munizioni e parecchi cannoni.

I bulgari hanno già operato con grande successo avanzando rapidamente.

Essi avrebbero già seriamente attaccato i serbi verso Pirot.

Kangevaz sarebbe già stata presa dai bulgari.

I serbi hanno intrapreso tentativi disperati per rompere il centro bulgaro ad Istip.

Tutti questi sforzi sono rimasti però finora senza risultato.

I bulgari su questo fronte hanno respinto tutti gli attacchi serbi infliggendo ai serbi terribili perdite, con attacchi alla baionetta e fuoco di artiglieria.

Su una delle cime dell'altura di Scipkar vicino a Kosciana una divisione serba, probabilmente quella della Morava, è stata decimata.

L'esercito del generale Kovatcoff avanza vittoriosamente tra Koeprulu ed Uskub.

BELGRADO, 8. — Il Re Pietro ha fatto pubblicare un proclama all'esercito, col quale si annunzia lo stato di guerra con la Bulgaria.

L'esercito bulgaro, concentrato sulla vecchia frontiera bulgaro-serba, continua senza successo ad operare su quel lato diversioni alle operazioni che si svolgono in Macedonia.

Anche ieri tali truppe varcarono la frontiera e si spinsero fin presso Knazevatz.

Però i due reggimenti di fanteria che componevano la colonna bulgara dovettero indietreggiare dinanzi alle forze serbe accorse da Knazevatz e rifugiarsi in Bulgaria dove furono inseguiti.

Un distaccamento bulgaro ha poi fatto un'incursione in territorio serbo fino a Vlasina, ma ha dovuto ritirarsi precipitosamente.

Il quartiere generale non annette alcuna importanza a tali fatti.

Le notizie da Uskub continuano a dimostrare che l'azione impegnata nella vallata della Bregalnitza si svolge molto favorevolmente per gli eserciti serbi.

Si attende da un momento all'altro la presa di Istip.

Essendosi verificato qualche caso di colera fra i feriti bulgari inviati verso Belgrado sono state immediatamente prese tutte le precauzioni, per evitare il contagio.

La popolazione finora è completamente incolume.

SOFIA, 8. — *Sobranje.* — Il presidente del Consiglio, Daneff, legge un messaggio reale, il quale convoca l'assemblea per la votazione del bilancio del secondo semestre.

Il presidente annuncia la presentazione del progetto di legge col quale si chiedono 50.000.000 per l'esercito.

La seduta è indi tolta e rinviata a domani.

BELGRADO, 8. — Una forte colonna bulgara che aveva le sue posizioni sull'antica frontiera serbo-bulgara di fronte a Knagevatz ha invaso il territorio serbo.

Trovandosi Knagevatz sul confine i Bulgari poterono entrare anche nella città difesa da deboli distaccamementi serbi.

Dopo un breve combattimento i distaccamenti serbi abbandonarono la città, che venne occupata dai Bulgari.

Lungo tutta la linea dal confine a Knagevatz i Bulgari incendiarono i villaggi, fra gli altri Polom che è stato danneggiato più degli altri.

Il barbaro modo di comportarsi dei Bulgari ha provocato una indignazione che ricorda quella esistente al tempo della dominazione dei turchi.

È stato disposto affinchè arrivino in aiuto di Knagevatz i soccorsi necessari.

I bulgari hanno attaccato di nuovo Zaetcher. I risultati del combattimento non sono ancora conosciuti.

PARIGI, 8. — *Camera dei deputati.* — Il deputato socialista Brizon ha occupato la seduta antimeridiana con un discorso nel quale, a proposito dell'art. 18 della legge militare, ha affermato le intenzioni pacifiche della Germania e ha deplorato l'uso dell'esercito a profitto dei capitalisti.

Il centro e una parte della sinistra hanno vivamente protestato contro la lunghezza del discorso ritenendolo fatto unicamente a scopo ostruzionistico.

Rispondendo poi a Jaurès a proposito dell'arruolamento a 20 anni, il presidente della Commissione dell'esercito Le Hérissé ha detto che la Commissione non ha ancora deliberato su questa questione, ma che, se avvenisse tale arruolamento, esso avrebbe per effetto senza dubbio di permettere il congedo dopo due anni di servizio alle classi 1910-911-912.

È stata poi approvata l'ultima parte dell'art. 18 per alzata di mano.

Lo scrutinio dell'insieme dell'articolo ha dato luogo alla contro prova, il cui risultato sarà conosciuto soltanto nella seduta pomeridiana.

Seduta pomeridiana. — Il presidente annuncia che l'insieme dell'art. 18 della legge militare è stato approvato con 344 voti contro 220.

Si discute l'articolo del progetto per la ferma triennale che stabilisce le cifre degli effettivi.

Il generale Joffre, commissario del Governo, spiega fra la viva attenzione della Camera le ragioni tecniche che hanno determinato la fissazione di un effettivo minimo di 140 uomini per le compagnie dell'interno e di 200 per le compagnie di copertura.

Si approvano poscia gli articoli 2 e 3 relativi agli effettivi, l'articolo 4 relativo al reclutamento, e l'art. 5 che stabilisce la durata totale del servizio militare nell'esercito attivo nella riserva e nella territoriale a 28 anni.

WUERZBURG, 8. — Durante la festa popolare, l'aviatore Londner, che volava con un passeggero francese, ha fatto una caduta. Aviatore e passeggero sono morti quasi subito.

VIENNA, 8. — Secondo la *Militarische Rundeschau,* Knagevatz sul teatro settentrionale della guerra è stata occupata dai bulgari.

Sul teatro della guerra del centro l'ala meridionale dell'esercito bulgaro del generale Kovaceff deve difendersi seriamente contro i serbi.

Cosciana si trova però nelle mani dei bulgari.

La seconda divisione serba della Drina, mandata da Pristina per rinforzare l'esercito serbo, è giunta ad Uskub ed ha passato questa città in direzione ancora ignota.

Sul teatro meridionale della guerra è avvisato l'arrivo di una divisione bulgara per rinforzare l'esercito del generale Ivanoff.

Presso Doiran e lo Struma, in seguito alla distruzione di tutti i ponti sullo Struma, l'avanzata dell'esercito greco in questa direzione ha dovuto essere sospesa.

BUDAPEST, 8. — Si ha da Orsova:

Il *Tegelhoff,* piroscafo per il servizio dei viaggiatori, trasportava da Lompalanka a Widdin 230 soldati bulgari che si trovavano sul ponte del piroscafo. A Boyana, i soldati rumeni, dalla riva rumena del Danubio, intimarono al *Tegethoff* di arrestarsi; e, siccome esso continuò la sua rotta, furono tirati tre colpi che ferirono mortalmente un soldato bulgaro e ruppero un braccio ad un viaggiatore rumeno.

Da parte rumena si dichiara che i soldati rumeni che hanno fatto fuoco credevano che i soldati bulgari del *Tegethoff* fossero disertori rumeni, ossia sudditi rumeni di razza bulgara che avessero passata la frontiera per assumere servizio in Bulgaria.

L'incidente non è stato ancora chiarito.

LONDRA, 8. — La Camera dei comuni ha approvato, in terza lettura, con 347 voti contro 244, il bill per la separazione delle Chiese dallo Stato nel paese di Galles.

È la seconda volta che la Camera dei comuni approva questo bill, ma la Camera dei lordi lo respingerà ancora certamente come respingerà il bill sull'Home rule.

BELGRADO, 9. — L'attacco che i bulgari fecero a sud di Zaetchar è terminato colla loro completa sconfitta. I bulgari furono respinti e batterono in ritirata. Le loro perdite sono elevatissime.

I serbi respinsero un nuovo attacco dei bulgari a Vlassina su tutti i punti.

Zaetchar è una città serba sulla frontiera, tra il Danubio, Pirot e Vlassina.

Altre notizie recano che Istip fu conquistata dai serbi.

I bulgari ripiegano in fuga abbandonando il loro materiale da guerra sulla strada di Radovist, verso Pecevo.

BELGRADO, 9. — Il Governo ha ricevuto notizia di una grande vittoria riportata dalle truppe serbe contro i bulgari ad Istip.

I serbi hanno ripreso la città. I bulgari fuggono traversando il fiume Pecevo. I serbi hanno ripreso i cannoni che erano stati loro tolti dai bulgari.

Il combattimento avrebbe avuto un carattere accanito: le perdite sarebbero grandissime.

BELGRADO, 9. — Ecco il testo del proclama di guerra pubblicato iersera firmato dal Re e dai ministri.

« Miei cari serbi! È avvenuto ciò che mai mi sarei atteso. I bulgari, nostri fratelli di sangue e di religione e nostri alleati, hanno inumanamente massacrato i feriti, strappato il trattato di alleanza a colpi di spada, distrutta l'amicizia e la fratellanza.

Sono già otto giorni che ad Ovtchepolie in Macedonia, e alle antiche frontiere della nostra patria si svolgono combattimenti sanguinosi e si versa sangue fraterno. Il cuore dei nostri eroi si è contratto ed i serbi caduti ad Adrianopoli fremono nelle loro tombe.

I bulgari hanno dimenticato il fraterno aiuto loro dato dai serbi, hanno dimenticato il sangue versato e gli eroi caduti sul campo di battaglia della Tracia. Essi hanno offerto allo slavismo ed al mondo

civile uno spregevole esempio di ingratitudine e di cupidigia. La condotta non fraterna dei bulgari mi ha dolorosamente afflitto. Essa ha ferito i miei sinceri sentimenti slavi.

Che la responsabilità delle crudeltà verso lo slavismo e l'umanità ricada su colui che le ha commesse. E perchè ciò? Perchè non si vuole risolvere la vertenza in modo fraterno e pacifico, ma impossessarsi delle nostre conquiste, della culla dei nostri antenati, dei paesi dei Nemanic che avete bagnato col vostro sangue, liberato e riconquistato al serbismo.

Le tombe degli eroi morti in questa gloriosa guerra vi chiamano e vi scongiurano a vendicarli. Difendiamoci e difendiamo i nostri fratelli alleati greci contro questa calamità. I coraggiosi e nobili falchi montenegrini lottano al fianco nostro per difendere i paesi serbi. Interessi vitali della patria mi hanno forzato, col dolore nel cuore, a chiamare il mio eroico esercito per mostrarsi colla sua abnegazione e col suo eroismo degno degli eroi gloriosi delle vittorie di Kumanevo, Prilep, Monastir ed Adrianopoli.

Che Iddio protegga i miei soldati in questa triste guerra che mi imposta! »

BUCAREST, 9. — Il ministro della guerra pubblica un comunicato il quale dice che la mobilizzazione continua in condizioni favorevoli. Quasi tutti i riservisti si sono presentati il giorno della mobilizzazione, e le requisizioni hanno dato più di ciò che era stato chiesto.

I volontari macedoni sono stati incorporati nel settimo battaglione degli zappatori.

Si smentisce da fonte ufficiosa la voce che il Governo austro-ungarico abbia vietato il transito del materiale da guerra destinato alla Serbia.

La Banca nazionale rumena ha aperto una sottoscrizione in favore delle famiglie dei poveri appartenenti all'esercito ed ha sottoscritto lo somma di 200.000 dinari.

COSTANTINOPOLI, 9. — Si considera nei circoli governativi che la missione di Nacievic a Costantinopoli non possa avere alcun rapporto colla questione dello sgombero del litorale del Mare di Marmara, nè del territorio ottomano fino alla frontiera Enos-Midia.

A causa della emozione prodotta nei circoli civili e militari dall'occupazione di quelle regioni da parte della Bulgaria, e del danno che quella occupazione produce al paese, sembra certo che saranno prese le misure che s'impongono e che la Turchia s'impossesserà di quei territori nel caso in cui la Bulgaria non accogliesse immediatamente le domande della Porta.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del Regio Osservatorio del Collegio romano

8 luglio 1913.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	758 8
Termometro centigrado al nord	27.0
Tensione del vapore, in mm.	12.10
Umidità relativa, in centesimi	46
Vento, direzione	W
Velocità in km.	27
Stato del cielo.	sereno
Temperatura massima, nelle 24 ore	27.4
Temperatura minima, id.	19.3
Pioggia in mm.	1.4

8 luglio 1913.

In Europa: pressione massima di 768 a W della Spagna, minima di 750 sull'Islanda; minimo secondario di 756 sull'alta Italia.

In Italia nelle 24 ore: barometro alquanto risalito al nord, Marche e Sardegna, fino a 2 mm. in quest'ultima, disceso altrove, fino a 4 mill. sulla Campania ed Abruzzo; temperatura prevalentemente diminuita al nord e Sardegna, aumentata altrove; venti forti tra sud e Ponente sull'Emilia, Marche e Abruzzo; piogge e temporali in Val Padana; pioggerelle sparse sul Centro e Sardegna.

Barometro: massimo a 761 in Sicilia, minimo a 756 in Val Padana.

Probabilità: venti moderati intorno a ponente; cielo nuvoloso al nord con piogge e temporali, sereno o poco nuvoloso altrove; Tirreno e alto Adriatico mossi od agitati.

BOLLETTINO METEORICO
dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 8 luglio 1913.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente massima nelle 24 ore	TEMPERATURA precedente minima nelle 24 ore
Porto Maurizio	1/2 coperto	mosso	23 4	17 6
Sanremo	—		—	—
Genova	coperto	mosso	23 9	19 1
Spezia	coperto	mosso	22 5	17 2
Cuneo	coperto	—	25 7	15 1
Torino	coperto	—	24 0	15 6
Alessandria	—	—	—	—
Novara	coperto	—	25 0	14 0
Domodossola	coperto	—	22 7	13 9
Pavia	coperto	—	28 1	15 4
Milano	coperto	—	23 4	15 8
Como	—	—	—	—
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	coperto	—	24 0	13 0
Brescia	coperto	—	26 8	16 8
Cremona	1/4 coperto		28 7	17 1
Mantova	sereno		27 6	17 4
Verona	3/4 coperto	—	28 1	17 3
Belluno	3/4 coperto	—	22 5	13 7
Udine	1/4 coperto	—	22 0	14 5
Treviso	3/4 coperto	—	24 5	15 4
Vicenza	3/4 coperto		19 4	17 2
Venezia	3/4 coperto	calmo	25 0	17 3
Padova	3/4 coperto	—	26 6	17 3
Rovigo	sereno	—	27 5	16 9
Piacenza	1/2 coperto	—	26 8	16 0
Parma	sereno	—	27 0	17 2
Reggio Emilia	3/4 coperto	—	28 1	17 4
Modena	1/2 coperto	—	28 4	17 4
Ferrara	1/2 coperto	—	28 4	17 0
Bologna	1/4 coperto		28 1	20 0
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	sereno	—	27 6	17 6
Pesaro	sereno	calmo	30 8	17 0
Ancona	1/4 coperto	calmo	28 8	18 0
Urbino	1/2 coperto	—	25 0	17 1
Macerata	3/4 coperto		28 1	18 0
Ascoli Piceno	1/2 coperto	—	30 0	20 0
Perugia	sereno	—	25 0	14 6
Camerino	3/4 coperto	—	26 0	15 0
Lucca	3/4 coperto	—	26 2	18 9
Pisa	3/4 coperto	—	25 9	17 2
Livorno	1/2 coperto	agitato	26 5	19 0
Firenze	coperto	—	26 4	19 2
Arezzo	coperto	—	27 2	18 4
Siena	1/4 coperto		25 2	18 0
Grosseto	1/2 coperto	—	27 2	18 0
Roma	sereno	—	27 8	19 3
Teramo	sereno	—	30 2	16 8
Chieti	sereno	—	28 6	18 0
Aquila	sereno	—	27 4	15 4
Agnone	sereno	—	23 2	14 1
Foggia	sereno	—	32 0	19 8
Bari	3/4 coperto	calmo	29 0	20 2
Lecce	coperto		31 8	20 4
Caserta	1/2 coperto		29 8	21 5
Napoli	coperto	mosso	26 0	18 5
Benevento	1/2 coperto	—	28 6	15 9
Avellino	3/4 coperto	—	25 5	13 6
Mileto	sereno		23 0	17 5
Potenza	coperto	—	25 4	16 3
Cosenza	3/4 coperto	—	33 0	18 5
Tiriolo	sereno	—	28 5	11 7
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	coperto	legg. mosso	31 4	19 2
Palermo	sereno	agitato	31 1	24 5
Porto Empedocle	sereno	mosso	25 5	18 0
Caltanissetta	sereno	—	29 0	20 5
Messina	sereno	calmo	29 0	20 7
Catania	sereno	calmo	30 3	21 3
Siracusa	—	—	—	—
Cagliari	1/2 coperto	legg. mosso	28 6	14 0
Sassari	sereno	—	28 8	17 0

Direttore: G. B. BALLESIO — Tipografia delle Mantellate — TUMINO RAFFAELE, *Gerente responsabile*.